

LATITANO ASL E ISTITUZIONI

Inceneritore e salute, nessuna garanzia

Gli ultimi drammatici avvenimenti legati al terremoto in Abruzzo hanno di nuovo posto l'accento sul tema della prevenzione e delle responsabilità politiche. Questo problema si ripropone ogniqualvolta un'istituzione deve decidere su scelte di indirizzo o semplicemente la qualità di vita del proprio territorio. È il caso della provincia di Lucca chiamata a decidere sul procedimento di Via richiesto dalla società Lucart per la realizzazione di un inceneritore per fanghi. Si è da poco conclusa l'inchiesta pubblica voluta dalla legge per permettere la partecipazione attiva dei cittadini su decisioni che riguardano la tutela dell'ambiente e della salute umana. Eppure, nonostante più della metà delle osservazioni presentate siano state di carattere sanitario, il problema salute è stato affrontato in maniera del tutto marginale e mai da esperti qualificati in materia sanitaria tanto che, mancando il confronto e il dibattito, è venuta meno anche l'effettiva garanzia di partecipazione. L'Asl 2, l'istituzione preposta alla tutela della salute pubblica, non solo non è mai stata presente negli incontri organizzati dalla commissione ma, almeno per quanto ci risulta, non ha ancora espresso un proprio parere. Le nostre ripetute richieste rivolte al garante dell'informazione non hanno mai avuto una risposta chiara su quanto la leg-

ge impone sui pareri da presentare nel corso del procedimento di Via, né come comunque la provincia intenda farla applicare. Ci sembra allora che sul piano delle responsabilità politiche rappresenti perfettamente il nostro pensiero quanto ha detto nell'ultimo incontro della commissione l'avvocato Buonafede: «Quando la legge diventa un cavillo, quella è la morte della società. Il diritto della proprietà e il diritto economico sono importanti. L'economia è importante però il diritto si distingue tra diritti costituzionali garantiti (tra cui c'è la proprietà) e diritti inviolabili. Questi sono sul primo gradino, al vertice assoluto della gerarchia dei diritti e tra questi c'è anche il diritto alla salute».

Anche solo permettere che un tipo di diritto prevalga sull'altro è una scelta politica, aggiungiamo noi. Ricordiamo che la Convenzione di Stoccolma pone gli inceneritori al primo gradino fra le fonti di inquinanti organici persistenti e ricordiamo anche che questi inquinanti possono provocare patologie gravi purtroppo sempre più diffuse. Ci si può nascondere dietro il parere tecnico, ma se davvero c'è la volontà politica di tutelare il diritto alla vita si sceglie quantomeno il principio di precauzione e ci si attiva per farlo rispettare.

Associazione Equa e Solidale
Comitato Ambiente e Salute di Galliciano

S. CONCORDIO

Sindaco faccia chiarezza sullo Steccone

Nel corso dei lavori sono emersi i resti del primo impianto del gas: "importanti strutture d'interesse storico", si legge.

Leggiamo inoltre che si è tenuta una riunione operativa tra la direzione dei lavori, la committenza (Polis spa) e l'archeologo della Sovrintendenza per i beni archeologici della Toscana per definire, tra le altre cose, "eventuali modifiche da apportare al progetto".

Ricordiamo che durante il consiglio aperto della circoscrizione il sindaco, ma anche il presidente della Gesam spa, si erano dichiarati disponibili a convocare un tavolo di confronto per esaminare possibili variazioni da apportare al progetto. Chiediamo quindi quando il sindaco ha intenzione di convocare il tavolo per chiarire le reali possibilità, e la effettiva volontà di modifica al progetto del cosiddetto "steccone".

È stata protocollata un'interrogazione in cui, ribadito che lo scopo statutario di Polis spa nel settore immobiliare è quello di provvedere al "recupero, valorizzazione, riqualificazione ambientale, sviluppo integrato di aree e comparti nel comune di Lucca", si chiede a quanto ammonti, secondo la valutazione del sindaco, il valore del permesso di costruire che andrebbe volatilizzato in caso di mancata realizzazione dello steccone; con quali azioni e secondo quali tempi il Comune intenda realizzare tale utile da attività immobiliare; quale valenza di "recupero, valorizzazione, riqualificazione ambientale" del contesto urbano cittadino e più in particolare di quello del quartiere di San Concordio sia contenuta nell'intervento edilizio dello "steccone"; quali passaggi formali il sindaco intenda esperire affinché il consiglio comunale possa essere investito del potere di decidere se affidare o meno alla stessa Polis spa altri interventi immobiliari, a partire da quello dello "steccone" di S. Concordio.

Serena Mammini
Celestino Marchini